1819 **Avviso.**

Si rende noto al pubblico qualmente sulle instanze della signora Marina Granara fu Domenico, rappresentata dal procuratore Luigi Paglietini, il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza, ha emanato in camera di consiglio il seguente decreto:

« Visto il ricorso sporto nell'interesse di Marina Granara fu Domenico e i documenti annessi al medesimo,

Dichiara essere la Marina Granara fu Domenico l'unica erede del di lei fratello Gio. Batt. Granara, ed in conseguenza autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione od il tramutamento a di lei favore della cartella ossia inscrizione nominativa sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, avente il n. 116160, dell'annua rendita di lire 150, rilasciata dalla Direzione generale del Debito Pubblico in Torino il 9 settembre 1867, notata al n. 63998 del registro di posizione, intestata al detto Gio. Batt. Granara fu Domenico, ed annotata d'usufrutto a favore di Caterina Maria Elisa Granara moglie del dottore Bavano.

Genova, 15 aprile 1871.

Samengo, vicepresidente.
Narizano, vicecancelliere.

Per autenticazione:
Luigi Paglietini, proc. capo.

Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della signora Barbara Tettoni, maritata al causidico Giuseppe Repetto, residente in Novara, il tribunale civile in questa città sedente ha pronunciato il seguente

DECRETO.

« Il tribunale civile di Novara:
« Visto il sovraesteso ricorso;
« Visti li precitati titoli e documenti;
« Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 20 maggio 1866, risulta che la ricorrente Barbara Tettoni è l'erede universale, unica ed assoluta del dott. Carlo Tettoni;
« Vista la legge 10 agosto 1870, numero 5784, n. 2 dell'allegato D, non chè l'art. 79 del relativo regolamento 8 ottobre stesso anno,
« Autorizza la Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato al tramutamento a favore della ricorrente Barbara Tettoni, domiciliata a Novara, del certificato del Debito pubblico della rendita di lire 150 (creazione 10 luglio 1861) iscritto al n. 31258 in capo dell'ora defunto Carlo Tettoni fu Giuseppe di lei fratello, in eguale rendita al portatore.
« Novara, 2 maggio 1871.
« Martorelli presidente, e Picco cancelliere. »

Per copia conforme,
Novara, 4 maggio 1871,
1838 Avv. Benzi.

1891 **Decreto.**
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dalli signori Filippo, donna Gabriella e donna Giuseppina fratello e sorelle Fabioni fu signor Giovanni, vedova la prima del signor cav. Luigi Savina, e la seconda moglie al signor cav. Alessandro Ripa di Meana, e da questo assistita ed autorizzata a stare in giudizio, residenti il primo in Nizza Monferrato, la seconda in Asti, ed i coniugi Ripa di Meana in Torino, emanò decreto del tribunale civile d'Acqui del tenore seguente:

Il tribunale, sentita la relazione del giudice delegato,

Autorizza li Filippo, donna Gabriella, donna Ginseppina fratello e sorelle Fabiani fu Luigi, vedova la prima del cav. Luigi Savina e moglie la seconda del cav. Alessandro Ripa di Meana, a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico italiano, e questa a restituire ai ricorrenti medesimi la somma depositata di lire duemila settecento ottantasette e centesimi venti ed accessorii, di cui in polizza 4842, in data 24 settembre 1868.

Acqui, 27 marzo 1871.

All'originale sottoscritti:
Il presidente: Annibaldi.
Arienta, cancelliere.

La presente pubblicazione si eseguisce a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870.

Cav. Alessandro Ripa di Meana.

Avviso.

Con atto del dì otto maggio 1871, l'usciere Eugenio Mori, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle richieste dell'illustrissimo signor commendatore Ubaldino Peruzzi, nella sua qualità di sindaco del comune di Firenze, ed in coerenza dell'art. 142 Codice di procedura civile, ha notificato al signor Audenet o Audesset, residente a Parigi, via dei Faubourg Paissionniere, num. 25, che l'istante non si intende menomamente obbligato a prendere nota delle dichiarazioni contenute nella significazione e diffida fattagli dal suddetto signor Audenet con atto del 5 ottobre 1870 per l'usciere del tribunale civile della Senna Marquet, relativa alla sospensione del pagamento dei cupons delle obbligazioni dell'imprestito della città di Firenze in tale atto designati o al rimborso e pagamento delle medesime, imperocchè essendo quelle obbligazioni al portatore la legge impedisce all'amministrazione comunale di rifiutarsi alla soddisfazione delle medesime e loro frutti sulla loro semplice presentazione.

Firenze, dall'ufficio uscieri del tribunale civile.

Li 9 maggio 1871.
1880 Eug. Mori, usc.

Nota.

Il 28 luglio 1868 decedeva il procuratore capo Cesare Debernardi esercente in Torino. Non essendovi opposizioni, trascorsi li 6 mesi di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si procederà allo svincolo della cedola n. 29810 dell'annua rendita di lire 500 intestata al signor cav. Ernesto Scotti e sottoposta ad ipoteca per la prescritta malleveria.

Torino, 5 maggio 1871.
1856 C. F. Lasagna, proc.

Società Cooperativa Immobiliare con sede in Firenze.

Si rende pubblicamente noto che mediante pubblico istrumento del dì 6 dicembre 1869, rogato Borchi, registrato in Firenze li 22 dello stesso mese, registro 22, foglio 193, n. 5571, con lire it. 3 30 da Maffei, fu costituita una Società anonima sotto il titolo di Società Cooperativa Immobiliare, avente per scopo la costruzione di quartieri e botteghe economiche per conto degli azionisti, che volessero divenirne proprietarii, con un capitale di lire italiane 60,000 rappresentato da 1200 azioni nominative da lire italiane 50 ciascuna, sulle quali nel detto giorno era stata già versata la somma di lire italiane 6052 30.

Che la Società medesima deve incominciare dal giorno della pubblicazione del decreto della sua approvazione e perdurare per anni cinquanta.

Che questa Società, il cui Consiglio d'amministrazione è composto di un presidente e di sei consiglieri, cioè: Signa dottor Antonio Bulli, presidente incaricato di firmare, cav. Amerigo Cheli, ing. Luigi Trevellini, cav. Felice Puccio, avv. Enrico Scialoja, Eduardo Ducci ed Orazio Focardi, consiglieri tutti eletti a maggiorità nell'assemblea generale del dieci aprile 1870, venne approvata con decreto Reale del 12 luglio dello stesso anno insieme allo statuto in parte stato modificato da detto decreto.

1881 A. Borchi, not.

Avviso. 1837
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Milano, deliberando in camera di consiglio, ad instanza degli eredi infra nominati, ed in conformità del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, ha dichiarato con suo decreto del 25 aprile 1871 di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai signori Candido Grilloni, Barbara Grilloni maritata Calliano, Francesca Grilloni maritata Cotta, Carlotta Grilloni maritata Pera, tutti domiciliati in Milano, e dimorante quest'ultima in Firenze, figli ed eredi della fu Maria Giani vedova Grilloni, il buono del prorata di frutti dal 1° luglio a tutto il 9 novembre 1870 dovuti sulla rendita di lire mille duecento, rappresentata dal certificato del consolidato 5 per 100, numero 65995, intestato a Grilloni Barbara, Francesca, e Carlotta fu nobile Alessandro suddette, ed annotato di usufrutto vitalizio a favore di Giani nobile Maria fu Scipione vedova Grilloni.

Firenze, il 9 maggio 1871.

Decreto.
(1ª *pubblicazione.*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visto il decreto di aggiudicazione dell'eredità di Marianna Mazza-Carcano in data 24 luglio 1847, n. 4377, della R. pretura di Morbegno;

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5982,

Dichiara che l'annua rendita di lire 170 dipendente da consolidato 5 per 0[0], inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al n. 15225 a favore di Mazza Carcano Marianna e Luigia sorelle il 26 settembre 1862, ed il relativo assegno provvisorio nominativo, numero 6361, 26 settembre 1862, per l'annualità di lire 1 97 a favore delle stesse intestate con godimento dal 1° giugno 1862, spettano quanto alla metà della contitolare Marianna Mazza Carcano ai di lei successori in parti eguali per testamento, e fin dall'epoca della di lei morte 25 settembre 1846, nob. Sertoli Omobono fu Giacinto, e Sertoli Teresa di lui figlia moglie di Pietro da Ponte fu Carlo, domiciliati in Brescia, ed essere quindi autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare a richiesta degli stessi interessati sia la traslazione, sia il tramutamento.

Sondrio, 7 aprile 1871

Il presidente
Bellocci.

1836 A. Cecchi, canc.

Avviso. 1628
(2ª *pubblicazione*).

(*A termini dell'articolo 89 del Regio decreto che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, n. 5942*).

Si rende noto per gli effetti di legge che con decreto dell'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova, in data 21 aprile 1871, venne autorizzato lo svincolo del certificato d'inscrizione sul Debito Pubblico, n. 133,625, della rendita di lire 185, intestato a Grasso Gian Severino del fu Francesco, domiciliato in Genova, quivi deceduto *ab intestato*, li 19 gennaio 1869, lasciando in suoi legittimi eredi, oltre la moglie superstite Emilia Galleano fu Angelo, i suoi unici figli per nome Irene, Edoardo, Giacomo, Angela e Maria Luigia, tutti in minore età.

Giuseppe Marchini, notaio, successore del notaio Grasso.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'asta.

L'incanto tenutosi il 24 aprile pross. pass. per la vendita di 10,000 tonnellate di carbon fossile Newcastle e Cardiff esistenti nei depositi di questo porto essendo risultato deserto, si fa noto al pubblico, che col giorno 20 andante alle ore 10 antimeridiane in una delle sale di questa prefettura alla presenza del signor prefetto, o di chi sarà da esso delegato, si procederà ad un nuovo esperimento d'incanto per la vendita del carbone stesso diviso in 10 lotti, di tonnellate 1000 per cadauno, e ripartite come al seguente elenco.

Elenco dei lotti:

Lotto	Tonnellate	Totale	Provenienza e deposito
Lotto 1° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 2° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 3° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 4° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 5° — Tonnellate	386 183	1000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	413 817		Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia
idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 6° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia.
idem	189 365		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia
idem	10 635		Newcastle. Steccato n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 7° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia.
idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 8° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia.
idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 9° — Tonnellate	800 —	1000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia.
idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 10° — Tonnellate	296 —	1000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13, Baluardo di San Primiano e Porta Contumacia.
idem	446 914		Cardiff. Steccati n. 18, 19, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
idem	257 086		Newcastle. Steccati n. 20, 21, a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.

L'asta si aprirà col metodo della candela sul prezzo di lire 24 70 per ogni tonnellata tanto per il Newcastle che per il Cardiff, e ne risulteranno aggiudicatari quelli che, dopo arsene tre, allo spegnersi di una candela vergine avranno offerto il maggiore aumento di un tanto per cento.

Si farà luogo alle aggiudicazioni, quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima depositare per cadaun lotto il quinto del suo ammontare in contanti od in titoli di rendita italiana al corso di Borsa, i quali depositi appena terminata l'asta verranno restituiti a tutti i concorrenti, ad eccetto di quelli dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, e scaderà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 3 giugno prossimo venturo.

Il capitolato, che determina le condizioni per la vendita di cui si tratta è a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria e negli uffici dei commissariati generali nei tre dipartimenti di marina, ed in quello del commissariato di Genova.

Resi definitivi i deliberamenti gli aggiudicatari dopo otto giorni dalla partecipazione fattagliene dovranno presentarsi a questa prefettura per la stipulazione del relativo contratto, e nello spazio di mesi sei, a contare dal giorno in cui glie ne sarà notificata l'approvazione, dovranno ritirare dai rispettivi depositi indicati nell'elenco dei lotti a tutte loro spese e rischio il carbon fossile acquistato, documentandone però prima con apposita quietanza il pagamento da farsi nelle Tesorerie provinciali dello Stato. In caso non ne effettuassero nel suddetto termine il ritiro, sarà ad essi applicata una multa di lire una per cento sul valore del carbone non ritirato, e ciò per ogni giorno di ritardo da non oltrepassare detta multa il limite massimo del dieci per cento. Dopo però 15 giorni dal termine di cui sopra, se non sarà dato compimento al ritiro del carbon fossile venduto, potrà la Regia marina senza alcuna *formalità* giudiziaria dichiarare decaduti dal contratto coloro che si fossero resi inadempienti, e procedere quindi ad una nuova vendita a tutto loro danno e rischio.

Nell'atto del ritiro del carbone posto in vendita, se in qualche steccato se ne rinvenisse una quantità minore di quella indicata nel relativo lotto, la quantità che si troverà mancante sarà prelevata da altri depositi.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, contratto e sue copie sono a carico degli aggiudicatari, e quindi dovranno i concorrenti depositare all'uopo prima dell'incanto in numerario la somma di lire 200 per ogni lotto.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026, per ciò che risguarda i contratti, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, numero 5451.

Ancona, li 5 maggio 1871.

Per detta Prefettura
Il Segretario: T. CIANI.

1890

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si notifica che nel giorno 31 del mese di maggio corrente alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano al n. 5 secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Pavia.

L'appalto sarà diviso in venti lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num	Diviso in lotti: Quantità per lotto Quintali	Epoche stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadaun lotto
Pavia	Nostrale	2,000	20	100	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La seconda rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni con l'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna e così di seguito per la consegna della terza.	32 50	200

ANNOTAZIONI — *Le introduzioni si dovranno fare nel magazzino cui la provvista si riferisce.*

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1870 e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire, superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del Debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della Guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 9 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: DI-VILLAREY.

1869

1892 **Diffidamento.**

Si diffida chiunque avesse a sue mani un biglietto all'ordine, in data 5 novembre 1828, portante obbligo delli Antonio G. B. fratelli Craveri fu Giuseppe, di Pont Canavese, di pagamento di lire 3000, a favore delli Vittorio fu Nicola Dauvergue e Felicita fu Morisio Aymar, per residuo prezzo beni, od anche solo conoscesse il detentore di quel biglietto all'ordine, od altrimenti ne avesse notizia, a volerla partecipare al signor avv. Domenico Borgarello notaio in Torino, via S. Filippo, N. 6, piano 2°, e ciò nel termine di giorni quindici prossimi, protestando che altrimenti trascorso questo termine, si considererà come estinto il debito e sarà fatta facoltà agli interessati di rapportarvi lo svincolo di una cedola sul Debito Pubblico, stata sottoposta ad ipoteca per sicurezza dell'avente causa dagli originari debitori, nel caso di ricomparizione di quel chirografo.

Torino, 4 maggio 1871.

COMMISSARIATO GENERALE

del secondo dipartimento marittimo

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la impresa dell'appalto per la fornitura alla R. marina di una muta di quattro caldaie di ferro tubolari per la Regia pirocorvetta *Etna*, ascendente alla somma di lire 136,804, di cui negli avvisi d'asta del dì 14 dello scorso mese di aprile ultimo, è stata in incanti di oggi deliberata sotto il ribasso di L. 4 61 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 corrente mese, regolato all'orologio di questo arsenale marittimo; spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, li 5 maggio 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

1870

Avviso.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende noto che con atto del 4 maggio corrente il signor Pietro Goretti, possidente domiciliato a San Piero a Quintole, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità della di lui nipote Eugenia del fu Gaetano Spiombi, morta intestata a Firenze nel 21 gennaio decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 10 maggio 1871.

Il cancelliere
1884 P. Bozzolini.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 116,569, sotto il nome di Sgai Pietro, per la somma di lire 784.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 9 maggio 1871. 1874

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 19 aprile 1871 il signor dottore Cesare Morelli, domiciliato in Firenze, come mandatario speciale della signora Ester Forti vedova del fu Giacomo Soria, domiciliata in questa città in via San Zanobi, num. 155, dichiarò, nell'interesse di detta signora sua mandante sì in proprio e sì come legittima rappresentante dei minorenni Alfredo, Jenny, e Alberto figli di lei e del predetto fu Giacomo Soria, di accettare col benefizio dell'inventario le due eredità loro deferite del fu Guglielmo, e della fu Vittoria figli dello stesso fu Giacomo Soria, morti ambedue minorenni ed intestati, il primo il dì 10 giugno 1869, e la seconda il 23 gennaio 1871.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Addì 5 maggio 1871.
1883 E. Cucchi, canc.

Avviso.
Fallimento di Bernardo Passeglia di Viareggio.

Si prevengono i creditori del detto fallimento che la verificazione dei loro crediti verrà continuata nell'adunanza che sarà tenuta nella residenza di questo tribunale il giorno cinque giugno prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 6 maggio 1871.

Il vicecancelliere
1848 G. Del Bosso.

Decreto
(*1ª pubblicazione*)

Con decreto della seconda sezione del tribunale di Napoli del 19 di questo mese fu disposto che, per effetto di rettifica di errore materiale, non che per effetto di successione da Francesco Marra di Francesco, il borderò di annue lire mille sessantacinque di rendita pubblica del Regno, 5 per 0[0], segnato al numero d'ordine sessantacinquemila duecento cinquantacinque, e di posizione quattordicimila duecento, di spettanza nominativa del mentovato Francesco Marra e di Marra Giulia, Giuseppe, Guglielmo e Gaetano di Francesco, sia diviso ed intestato per lire duecento sessanta a Gaetano Marra, minore sotto l'amministrazione di suo padre Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giulia Marra di Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giuseppa Marra di Francesco, e per lire quaranta a Francesco Marra fu Gaetano.

Napoli, 30 aprile 1871.
1857 Avv. Tommaso Testa.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Ufficio uscieri.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì nove del mese di maggio in Firenze.

A richiesta del signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze (e nell'interesse del Ministero delle Finanze, direzione centrale del lotto),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, notifico ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile un atto di richiesta e relativo decreto di fissazione di udienza proferito da S. E. il presidente della predetta Corte dei conti in data 29 aprile ultimo scorso al signor Trabucchi Domenico, già ricevitore del banco di lotto di n. 129 in Sant'Angiolo, provincia di Milano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e sempre alla richiesta che sopra, e in virtù del suindicato decreto io infrascritto suddetto usciere ho citato, conforme cito, il nominato signor Trabucchi Domenico a comparire personalmente, o per mezzo di suo procuratore speciale, all'udienza che dalla predetta Corte sarà tenuta il giorno di lunedì dodici giugno 1871, a ore 10 antimeridiane, nel locale di sua residenza posto in questa città in via della Colonna, per sentirsi condannare a cagione della mora ad una pena pecuniaria corrispondente alla metà degli stipendi ed oggi dal medesimo goduti, od al pagamento d'una somma di lire 2000, e per sentire ordinare la compilazione a sue spese dei conti della gestione da lui tenuta nell'anzidetta sua qualità per gli esercizi 1864-1865-1866-1867, sottoscritti da lui o da suo procuratore speciale, con riserva di ogni altro procedimento a termini di legge, ecc.

L'usciere
1866 Ildebrando Lucchesi.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Ufficio uscieri.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì nove del mese di maggio in Firenze.

A richiesta del signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze, e nell'interesse del Ministero delle Finanze (Direzione centrale del lotto),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, notifico ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Raimondi Felice, postiere al banco del lotto di numero 50 in Napoli, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia conforme di atto di istanza del sullodato procuratore generale e relativo decreto di S. E. il presidente presso la predetta Corte in data 29 aprile scorso, ed in conformità del quale io infrascritto e suddetto usciere ho citato e cito il nominato signor Raimondi Felice a comparire personalmente o per mezzo di suo procuratore speciale avanti la predetta Corte il giorno di giovedì quindici giugno 1871, a ore 10 antimeridiane, all'oggetto di sentir confermare il sequestro della rendita delle rate semestrali della rendita di lire 70, vincolata per di lui cauzione, e per sentirsi condannare a pagare alla Direzione centrale del lotto la somma di lire 5958 85, montare del debito da esso lasciato nell'indicata sua qualità, unitamente ai competenti interessi legali, per sentire inoltre autorizzare la Direzione centrale del lotto a procedere alla alienazione della rendita stessa rappresentante la porzione di essa rendita come sopra vincolata.

L'usciere
1867 Ildebrando Lucchesi.

Dichiarazione d'assenza.
Tribunale civile di Reggio nell'Emilia.

A senso degli articoli combinati 23 e 26 del vigente Codice civile, si rende noto che con sentenza di questo tribunale in data 6 aprile 1871 è stata dichiarata, per ogni effetto di legge, l'assenza di Ranieni Antonio del fu Giuseppe, nato il 7 giugno 1786 a Correggio, luogo di suo ultimo domicilio.

1814 Avv. Barbero, proc.

Avviso.

Il sottoscritto don Giuseppe Moretti, proprietario della villa e podere di Val di Romana, in comune d'Arezzo, popolo di Sant'Anastasio, inibisce a chiunque sotto le pene comminate dalle leggi, di transitare per detti di lui beni, essendo i medesimi liberi da qualsivoglia servitù di passo.

1873 Don Giuseppe Moretti.

Cassa di risparmi di Livorno.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 13446, sotto il nome di Cardini Assunta per la somma di italiane lire duecento una e centesimi 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 11 marzo 1871. 1846

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, e queste rimettere al ricorrente Bevione Vincenzo fu Vincenzo, nato e residente a Castagnole delle Lanze, quale unico successore *ab intestato* della Catterina Bevione fu Vincenzo, vedova di Viarengo Gioanni, nata a Castagnole delle Lanze, qui domiciliata, ressasi defunta il 20 settembre 1870, della rendita consolidata 5 per 0[0], creazione 10 luglio 1861, risultante dai certificati 14 gennaio 1862 e 25 ottobre stesso anno, numeri 294, 54207, 54208 e 54325, tutti intestati alla predetta defunta, della rendita, il primo di lire 70, il secondo di lire 170, e i due ultimi di lire 20 cadauno.

Torino, il 18 aprile 1871.

All'originale sottoscritti: Bobbio presidente, e Borgialli, vicecancelliere.

1865 Dogliotti, proc. capo.

Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale:

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli, non che delle sovra tenorizzate conclusioni del Ministero Pubblico,

Dichiara unici successori del Paolo Tortonese fu Luigi, nato e domiciliato in Caselle, già soldato nel 46° reggimento fanteria, col n. 4917 di matricola, deceduto in Iglesias (Sardegna) addì 13 ottobre 1868 senza testamento, li di lui fratelli Michele, Luigi e Carlo fu Luigi Tortonese, nati e domiciliati in Caselle.

E autorizza il tramutamento in capo di detti fratelli Tortonese Michele, Luigi e Carlo della cartella della Cassa dei depositi e prestiti instituita presso la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia, n. 22,535, rilasciata il 25 luglio 1862, per la somma di lire seicento, e intestata al predetto defunto Paolo Tortonese, dichiarando lecito agli stessi fratelli suddetti, di costui eredi, di esigere tale somma non che gl'interessi e rilasciarne quitanza.

Torino, 20 marzo 1871.

Bobbio, presidente.
Borgialli, canc.

1893

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, numero 793, e 24 novembre 1864, numero 2006.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 27 maggio p. v., in una delle sale degli uffici dell'Intendenza di finanza in Piacenza, alla presenza dell'illustrissimo signor cav. Carlo Gastaldi intendente di finanza, in nome e nell'interesse della Società Anonima per la vendita dei beni demaniali, sarà proceduto agli incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente, degli stabili descritti ai N. 1, 2, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 17 e 18 dell'elenco X; il quale elenco venne pubblicato nel giornale degli annunzi uffiziali della provincia di Piacenza del giorno 10 febbraio 1864; detto elenco fu approvato con decreto ministeriale del 31 dicembre 1863.

Gli stabili che si pongono in vendita sono indicati nel seguente specchio:

Num. progressivo	Num. dell'elenco	Numero d'ordine dell'elenco	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI desunti dal catasto *Ettari*	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE delle scorte si vive che morte da pagarsi all'atto del primo versamento	PREZZO d'estimo che deve servire di base agli incanti	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	X	1	Podere Barattiera, posto nel comune di Sant'Antonio, composto di terreni aratori-nudi ed a prato irriguo con piccolo fabbricato rustico. — È diviso in quattro parti. — Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione, con Pietro Ricci-Oddi e col conte Giuseppe Gazzola; a levante, col conte Giuseppe Gazzola; a mezzogiorno e ponente, con Pietro Ricci-Oddi. — Nella seconda parte (parcella 125 parte): a settentrione, colla strada della Biasina o di San Gabriele; a levante, colle Fortificazioni Militari; a mezzogiorno, colle Fortificazioni Militari e colla strada da Piacenza a Gossolengo; a ponente, cogli eredi del conte Pietro Scotti. — Nella terza parte (parcelle 86 e 88): a settentrione, con Guglielmoni e cogli eredi del conte Petrucci; a levante, col Comitato di Beneficenza Gramigna; a mezzogiorno, colla strada di Gossolengo a Piacenza e colle Fortificazioni Militari; a ponente, coi rivo di Santa Vittoria. — Nella quarta parte (parcella 118 parte): a settentrione, colle Fortificazioni Militari; a levante, col Seminario di Piacenza; a mezzogiorno, col Capitolo di Sant'Alessandro e coi fratelli Ponti; a ponente, col colatore stradazza. — Distinto in catasto coi numeri di mappa 85, 125 e parte dell'86, sezione C, parte del 118, sezione D, 68, 69 e 70, sezione L	9 03 90	12995 27	140 »	13135 27	100
2	X	2	Possessione Bisurica, posta nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati e prativo-irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, coi beni del conte Giuseppe Gazzola, colla strada di S. Gabriele o della Biasina e coi beni degli eredi del conte Pietro Scotti; a levante, cogli eredi suddetti e colla strada comunale di Gossolengo; a mezzogiorno, coi beni di Pier Luigi Draghi e con quelli degli eredi Scotti; a ponente, coi beni del conte Giuseppe Gazzola. — Distinta in catasto coi numeri di mappa 100 e 101, sezione C, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 59, 60, 61 e 64, sezione L	35 33 89	57584 96	1063 40	58648 36	200
3	X	5	Possessione Corva, sita nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati e prativi-irrigui con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, coi beni di Ricci-Oddi; a levante, coi beni del Comitato di beneficenza di Piacenza; a mezzogiorno, col detto Comitato e col Monte di Pietà di Piacenza; a ponente, col Monte di Pietà suddetto, collo stabilimento Cerati di Piacenza e coi beni di Pietro Ricci-Oddi. — Distinta in catasto coi numeri di mappa 92, 93, 94, 95, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 121, 122, 123 e parte del 112, sezione L	29 50 67	44787 27	848 »	45635 27	100
4	X	7	Possessione Galnea o Galilea, sita nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi e prativi-irrigui; s'intendono esclusi da questo lotto i campi Pusterla e Ronco (numeri di mappa 43 e 44), i quali furono uniti ad altra possessione. — È divisa in due parti. — Confina: nella prima parte, che contiene la maggior parte di terreni ed è intermediata dalla strada comunale detta Gragnana e dalle Fortificazioni Militare, a settentrione, col rivo Quindicinazza, coi beni degli Ospizi di Piacenza e colle Fortificazioni Militari; a levante, coi beni degli Ospizi civili, di Ferdinando Dalla-Cella, di Guglielmoni, cogli eredi Cella Antonio e colle Fortificazioni Militari; a mezzogiorno, colle dette Fortificazioni, coi beni degli eredi Cella e colla strada pubblica detta Biasina; a ponente, coi rivi Parente e Quindicinazza. — Nella seconda parte (numero di mappa 36); a settentrione, colla possessione Misericordia (lotto 10); a levante, coi rivi uniti di Santa Vittoria e Parente; a mezzogiorno, col rivo Parente e con Ferdinando Dalla-Cella; a ponente, coi beni di Ferdinando Dalla-Cella e colla possessione Misericordia (lotto 10). — Distinta in catasto coi numeri di mappa 36, 37 parte B, 39, 40, 41, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69 parte A, 69 parte B e 96, sezione C	45 42 85	65212 56	529 25	65741 81	200
5	X	8	Possessione Mezzanino Olivetani, posta nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati ed a prato irriguo, di un fabbricato civile con giardino recintato, e casa colonica con rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, col torrente Trebbia, colla strada di Cotrebbia, coi beni del marchese Gregorio Casali, del conte Perletti, di Giuseppe Zanetti e della Congregazione dei Santi Casto e Desiderio; a levante, colla strada di Cotrebbia e coi beni del marchese Gregorio Casali; a mezzogiorno, coi beni di Gaetano Cavalli, del conte Ferdinando Scotti, degli Ospizi Civili di Piacenza, della Congregazione della Dottrina Cristiana e di Nicola Aphel; a ponente, coi beni di Gaetano Cavalli e col podere Mezzanino-Commenda (lotto 9). — Distinta in catasto coi numeri di mappa 31, 38, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110 e parte dei 93 e 101, sezione A	19 88 13	32226 88	440 75	32667 63	100
6	X	9	Podere Mezzanino-Commenda, posto nel comune di Sant'Antonio, composto di terreni aratori-nudi, aratori-vitati, ed a prato artificiale, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, col torrente Trebbia; a levante, colla possessione Mezzanino Olivetani (lotto 8); a mezzogiorno, coi beni di Nicola Aphel; a ponente, colla possessione Portinara (lotto 13). — Distinto in catasto coi numeri di mappa 90, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 e parte del 101, sezione A	9 21 80	14328 30	120 42	14448 72	100
7	X	10	Possessione Misericordia, posta nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi e prativi-irrigui. — È divisa in cinque parti. — Confina: nella prima parte (numeri di mappa 2, 3, 4, 47, . . . 55), a settentrione, colla via Emilia e col Canonicato Silva; a levante, cogli Ospizi Civili di Piacenza, col Canonicato Silva; a mezzogiorno, cogli Ospizi Civili e coi beni della Congregazione dei Parrochi di Piacenza; a ponente, colla detta Congregazione, cogli Ospizi Civili e col Canonicato Silva. — Nella seconda parte (numero di mappa 139), a settentrione, colla ferrovia da Piacenza ad Alessandria; a levante, colle Fortificazioni Militari; a mezzogiorno, colla via Emilia; a ponente, con Nicola Aphel. — Le parti terza e quarta, descritte sotto questo articolo, sono escluse dalla vendita perchè cedute all'Amministrazione del Genio Militare, onde ampliare il Campo di Manovre, ritenuto compreso il numero 23 che fa parte cioè della vendita. — Nella quarta parte (numero di mappa 23 e parte B), a settentrione, con Gaetano Cavalli, colla Congregazione dei Santi Casto e Desiderio, e Colle Fortificazioni Militari; a levante, col colatore Rifiutino e colla possessione Galnea (lotto 7); a mezzogiorno, colla detta possessione Galnea, con Ferdinando Dalla-Cella, cogli Ospizi Civili di Piacenza e colle Fortificazioni Militari; a ponente, colle dette Fortificazioni e colla strada comunale Gragnana. — Nella quinta parte (numero di mappa 22), a settentrione, colla via Emilia; a levante, colle Fortificazioni Militari: a mezzogiorno e ponente, cogli Ospizi Civili di Piacenza — Distinta in catasto coi numeri di mappa 139 parte A, parte B, sezione B, 2, 3, 4, 22, 23, sezione C, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, sezione O	32 65 46	54826 20	195 61	55021 81	200
8	X	13	Possessione Portinara, sita nel Comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. — È divisa in quattro parti. — Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni di Cesare Barbugli e col torrente Trebbia; a levante, col podere Mezzanino Commenda (lotto 9), coi beni di Nicola Aphel e con quelli del conte Girolamo Suzani; a mezzogiorno, colla strada pubblica del Campo Santo e col conte Suzani; a ponente, colla Confraternita di S. Giorgio di Piacenza e con Cesare Barbugli. — Nella seconda parte (parcella 20 parte A, 27, 34 parte A e 34 parte B), a settentrione, colle strade pubbliche di Calendasco e del Campo Santo, col conte Ferdinando Scotti e con Gaetano Cavalli; a levante, colle Fortificazioni Militari e coi beni di Gaetano Cavalli; a mezzogiorno, colla strada comunale di Calendasco, colla ferrovia da Piacenza ad Alessandria e colle Fortificazioni Militari; a ponente, colle Fortificazioni Militari e coi beni di Nicola Aphel. — Nella terza parte (parcella 20 parte B e 33*bis*), a settentrione, colle Fortificazioni Militari e col conte Girolamo Suzani; a levante, col conte Girolamo Suzani e con Gaetano Cavalli; a mezzogiorno, colla strada di Calendasco, colle Fortificazioni Militari e con Gaetano Cavalli; a ponente, colle Fortificazioni Militari — Nella quarta parte (parcella 118), d'ogni lato, con Nicola Apel — Distinta in catasto coi numeri di mappa 27, 70, 71, 72, 73, 88, 89, 118, sezione A, 20 parte A, 20 parte B, 33*bis*, 34 parte A, 34 parte B, sezione B	16 54 01	24202 95	626 32	24829 27	100
9	X	14	Possessione Pusterla, posta nel comune di Sant'Antonio, composta di terreni aratori-nudi ed a prato irriguo con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. S'intendono uniti a questo lotto i campi detti Pusterla e Rocco, parte 44 e 43 — Confina: a settentrione, coi beni degli eredi Gandolfi, di Luigi Botti, di Francesco Gioia, degli Ospizi Civili di Piacenza e colle Fortificazioni Militari; a levante, cogli Ospizi Civili di Piacenza, cogli eredi Gandolfi e colla possessione Galnea (lotto 7); a mezzogiorno, cogli Ospizi Civili di Piacenza, colla strada comunale detta Gragnana e cogli eredi Gandolfi; a ponente, cogli eredi Gandolfi, con Francesco Gioia e cogli Ospizi Civili. — Distinta in catasto coi numeri di mappa 7, 14, 43, 44, 51, 52, 55 e parte del 19, sezione C	20 23 19	39501 08	38 37	39539 45	100
10	X	17	Possessione Santa Franca, sita nel comune di Sant'Antonio (parte della proprietà S. Franca e Molino della Verza), composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati ed a prato irriguo con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. — Confina: a settentrione, col Collegio Alberoniano di S. Lazzaro; a levante, col Molino della Verza (lotto 18) e col rivo Comune; a mezzogiorno, cogli eredi del conte Domenico Scotti; a ponente, col colatore Stradazza. — Distinta in catasto coi numeri di mappa 151, sezione D, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 32, 33, 34 e parte 18, sezione F	37 60 09	78689 26	847 28	79536 54	200
11	X	18	Molino della Verza, posto nel comune di Sant'Antonio (parte della proprietà Santa Franca e Molino della Verza) composto di terreni aratori-nudi, ad orto ed a prato irriguo e di un fabbricato con molino a quattro ruote. — Confina: a settentrione, col Collegio Alberoniano di S. Lazzaro; a levante, col torrente Rifiuto e col rivo Comune; a mezzogiorno, coi beni di Adamo Veneziani; a ponente, colla possessione Santa Franca (lotto 17). — Distinto in catasto coi numeri di mappa 148, 149, 150, sezione D, 19, 20, 21, e parte del 18, sezione F	3 14 01	20416 09	1457 »	21873 09	100

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, far constare a chi presiede i medesimi di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale di Piacenza, in danaro od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda, oppure se adotti il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi dell'Intendenza di finanza sovraddetta.

Si dichiara che in caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

1563 Piacenza, 15 aprile 1871.

Il Segretario: GAZOLA.

Città di Chiusi

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche di questo comune, alle quali è assegnato l'annuo stipendio di lire 1800, con diritto a pensione.

Gli oneri della condotta sono determinati dal regolamento municipale di assistenza medico-chirurgica, ostensibile in questa segreteria.

I concorrenti dovranno presentare dentro il corrente mese all'uffizio comunale la loro domanda corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Matricola medico-chirurgica.

3° Attestato di moralità.

4° Attestato di sana costituzione fisica.

Chiusi, dal municipio, li 8 maggio 1871.

1831 *Il Sindaco*: Cav. GIOVANNI PAOLOZZI.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Cristina Domenici vedova del fu Antonio Giulianelli e Pietro Giulianelli di Villa Basilica, con decreto di questo tribunale del dì 26 aprile 1871, esente da registro, nella loro qualità di eredi del fu Antonio di Pietro Giulianelli di detto luogo, già caporale nel 12° reggimento fanteria dell'esercito italiano, furono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze le somme: la prima di lire 386 43, e il secondo di lire 193 21, state ivi depositate fino dal maggio 1861.

Lì 7 maggio 1871.

Il cancelliere
1847 A. BACIOCCHI.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto ad ognuno di avere la seconda sezione del tribunale civile di Napoli ordinato con deliberazione del venticinque novembre mille ottocento settanta che la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire trecento venti in testa a Davino Giovanni fu Raffaele, sotto il numero del certificato 16188, e di posizione 6576, sia intestata a Giuseppe Gaveglia fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, cortile Santa Chiara, n. 2

Chiunque possa avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione è autorizzato a far valere i suoi diritti nei modi e tempo di legge.

1490 GIUSEPPE GAVEGLIA fu VINCENZO.

1864 Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novara con ordinanza 15 ottobre 1870 ha autorizzato la Cassa centrale dei depositi e prestiti allo svincolo e restituzione a favore del cancelliere del tribunale di Novara del deposito dei tre certificati di inscrizione di rendita consolidato 5 per 0,0 coi numeri 1,214,719 - 1,233,783 - 1,351,744 - dell'annua rendita di lire dieci ciascuno, attualmente intestati Pestalozza Francesca da Milano.

Dalla cancelleria del tribunale.

Lì 5 maggio 1871.

PICCO, canc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, composto dei signori:

Tagliabue dott. Vivenzio, vicepresidente.

Rosnati dott. Carlo, giudice.

Piloni dott. Enrico, aggiunto giudiziario,

Deliberando in Camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso di Filippo Parapini tendente ad ottenere lo svincolo e il tramutamento degli uniti certificati di rendita iscritta al nome di Bassano Parapini;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che dal dimesso atto di ultima volontà 2 gennaio 1869 in atti Morandi di Bassano Parapini, dall'atto di decesso del medesimo, non che dall'atto di notorietà eretto nella pretura di Binasco nel 13 gennaio 1870 risulta stabilito a termini di legge che il Bassano Parapini col prodotto ultimo suo testamento istituì erede universale il fratello Filippo Parapini mentre non esistono eredi necessari;

Ritenuto che dalle par unite deliberazioni della Giunta municipale di Gaggiano approvate dal consiglio comunale e dalla competente deputazione provinciale venne assentita la cancellazione e lo svincolo sussistente nel certificato n. 12658, e nell'assegno provvisorio n. 5086 a garanzia del contratto assunto da Giuseppe Barbaglio per manutenzione di strade;

Visto l'art. 2, alleg. B, della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato cinque per cento in data Milano 28 agosto 1862, della rendita di lire trentacinque, numero 10496 registro di posizione; del certificato cinque per cento in data Milano 28 agosto, n. 12639, della rendita di lire cento, numero 10496 registro di posizione; e finalmente dell'assegno provvisorio cinque per cento al n. 5086, per la rendita annua di lire tre e centesimi due, num. 10496 registro di posizione; tutti intestati al nome di Bassano Parapini fu Giuseppe di Gaggiano in cartelle di rendita al portatore a libera disposizione dell'erede Filippo Parapini fu Giuseppe di Gaggiano, e ciò previa cancellazione dai predetti certificati numero 12638, ed assegno provvisorio n. 5086 dell'annotazione di vincolo su quei titoli sussistenti a garanzia dell'adempimento del contratto assunto da Giuseppe Barbaglio per manutenzione delle strade comunali di P. Vito in atti Del Monte n. 1046 del 1862.

Milano, addì 11 marzo 1871.

Firmati in originale: Tagliabue vicepresidente - Camous vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
Milano, 30 marzo 1871.

1683 ROYER, canc.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Agli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto che con decreto proferito in Camera di consiglio dal tribunale civile di Ferrara li 31 gennaio 1871 venne riconosciuto il nobile signor marchese Giovanni Manfredini di quella città come attuale investito del feudo Manfredini di Vescovana, e che con successivo decreto del tribunale stesso del dì 5 aprile 1871 dichiarò i primi chiamati i di lui figli maschi Tancredi ed Enrico Manfredini. Che perciò volendo il sullodato signor marchese, in ordine alla legge 19 aprile 1870, numero 5618, affrancare lire seicento di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno dalla Società delle Strade Ferrate Alta Italia, come il corrispettivo dell'indennità dovuta per importare e dissesto del suolo sofferto dal feudo titolare nel comune censuario di Vescovana, ha fatto istanza alla Direzione generale del Debito Pubblico che delle lire 600 rammentate vengano svincolate a suo favore le due terze parti, e che l'altra parte venga inscritta a favore dei suoi figli Enrico e Tancredi, salvo però a lui l'usufrutto a tenore di legge.

1514 AVV. GIUSEPPE CATANI, proc.

Nota

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori Luigi Ignazio Turina fu dottore Carlo, sottotenente nel 49° reggimento di fanteria di stanza in Milano, cav. Gioanni Boglione, qual curatore della Carolina Teresa Eliante Turina fu Giacinto per l'amministrazione delle sostanze a questa trasmesse da Teresa Boglione vivente moglie del dottore Carlo Turina, residente in Torino, e Teresa Turina moglie assistita ed autorizzata di Marco Rondoletto, residente in Pinerolo, emanò sotto li 19 corrente decreto del tribunale civile di detta città, col quale venne autorizzata e richiesta l'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a fare il trapasso di tre rendite del Debito Pubblico, num. 126604 di annue lire 500, numero 126605 di annue lire 250, e numero 126606 pure di annue lire 250, e la divisione nel modo seguente, cioè:

In una rendita di lire 416 07 al portatore da spettare al Luigi Ignazio Turina.

In una rendita di lire 166 66 al portatore da spettare alla Teresa Turina moglie a Marco Rondoletto.

E finalmente in una rendita di lire 416 67 da intestarsi alla minore Teresa Eliante Turina fu Giacinto, annotandosi che la somma a caduna rendita annotata è annua, e ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge

Pinerolo, 25 aprile 1871.

1632 ARMANDI sost. RISSO.

Avviso

(3ª *pubblicazione*)

Il causidico capo Giovanni Troja rende di pubblica ragione, ad esclusione d'ignoranza, che con decreto 12 aprile 1871 di questo tribunale d'Alba si autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito pubblico di restituire alli Apoca Teresa, Amedeo Monticone, coniugi, e ai loro figli Carlo, Battista, Francesco, Giuseppe, Teresa (nubile) ed Antonia moglie di Pio Luigi, residenti tutti a Magliano d'Alba, meno i coniugi Pio che risiedono in Alba, il capitale di lire tremila portato dalla cartella di deposito n. 5701 in data 31 marzo 1865, costituente il premio d'assoldamento del rispettivo figlio e fratello Amedeo Gioanni.

Alba, il 15 aprile 1871.

1517 RABINO AVV. sost. TROJA.

1511 Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, 1ª sezione, con deliberazione del 31 marzo 1871, registrata addì 1° aprile detto, n. 3877, nominò l'agente di cambio e trasferimenti, signor Pasquale De Concilis, perchè firmi i registri del Debito Pubblico ed esegua la vendita dell'annua rendita di lire ottocento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, a favore di Rossi Saverio fu Lodovico, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1° luglio 1867, contenuta nel certificato n. 134641, del dì 7 maggio 1867, e del ritratto ne paghi lire 3187 a Leopoldo Parlato fu Casimiro, lire 212,50 ad Alfonso Savine fu Michelangelo, e lire 850 al sacerdote Raffaele Talamo fu Alessandro, tutti di Positano; e della rimanente somma fattene tre parti, ne paghi una a Letterio Savino, l'altra a Ferdinando Savino, e dell'ultima terza parte fattene sette quote, ne paghi una a Vincenza di Pace, l'altra a Carolina di Pace, la terza a Salvatore di Pace, la quarta ad Antonetta di Pace, e delle rimanenti tre settime parti ne acquisti rendita iscritta vincolata a favore delle minori Raffaela, Giuseppa e Rosa di Pace, sotto l'amministrazione del di loro genitore Giovanni.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

1512 Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 14 aprile 1871, ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento in capo a Luigia Giraud fu Francesco, Carolina, Berenice e Pietro madre e figli Vassalli fu cav. Cesare, domiciliati in Torino, dei certificati di deposito 23 gennaio 1862 e 28 luglio 1863, n. 4 e 334 delle Obbligazioni creazione 26 giugno 1851 (Prestito Hambro) portanti li numeri 21321, 21322, 21323, 28107, 28108, 37017, 37018, 37035, 13810 e 14823, della complessiva rendita di lire 500, intestati al predetto cavaliere Cesare Vassalli fu Giacinto, domiciliato in Torino.

VASSALLI GIULIO CESARE, impiegato alla Corte dei Conti.

1500 Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione III promiscua, deliberando in Camera di consiglio composto dei signori giudici Miglio, ff. di giudice e relatore Maestri e Gabbiani agg. giudiziario.

Proposto il presente ricorso, uditane la relazione e visto le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visto il precedente decreto di questo tribunale 6 agosto 1870;

Ritenuto che dalle dimesse fedi di mortuarii ed atto di notorietà e legalmente constatata la morte dell'assente Noè Carlo Luigi fu Alessandro e il diritto esclusivo di succedergli nei ricorrenti;

Ritenuto che se già nel caso di sola presunta assenza possono gli eredi domandare il possesso temporaneo dei beni, tanto più è manifesto poterlo pretendere i ricorrenti nel concreto caso in cui hanno dimostrato la morte del Noè e la verificatasi successione sua;

Visto che anche il signor avv. Cucchi, deputato curatore all'assente, trova fondata e regolare la domanda dei ricorrenti, e visto l'articolo 2° dell'allegato D, della legge 11 agosto 1870, n. 5784,

Perciò dichiarandosi cessata nel signor avv. Felice Cucchi la sua qualità di curatore all'assente, ora defunto, Noè Carlo Luigi, lo abilita a ritirare dalla cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 1000 (mille) dal medesimo esatte e depositate come alla polizza 17 settembre 1870, n. 17069, per conto del detto Carlo Noè, suo rappresentato in esecuzione del decreto 6 agosto 1870, di questo medesimo tribunale, rassegnando poscia l'importo a Pietro, Giuseppe, Annibale e Delfina Noè fu Angelo, successibili del detto Carlo Noè nella ragione di 1/4 per caduno, salvo al curatore le sue competenze

Milano, dal tribunale civile e correzionale, li 11 marzo 1871.

Miglio.
Camous.

La presente copia trascritta dal registro di cancelleria è conforme all'originale.

Milano, li 23 marzo 1871.

ROYER canc.

FEA ENRICO, *gerente*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA